



siste chiunque arrivi qui, bambini, donne, uomini, famiglie: "Nemmeno il buon samaritano si attenne alla legge, fece molto di più", dice Bassetti al responsabile.

Si trattiene a lungo nel piccolo emporio, dove gli ospiti possono spendere i due euro e mezzo al giorno cui hanno diritto, chiede, ascolta, saluta, è curioso, colpito. Entra in un'aula dove s'insegna l'italiano, raccomanda ai ragazzi d'impara-

re bene la nostra lingua, che è formidabile mezzo d'integrazione: "Per guardarsi negli occhi, per comunicare cuore a cuore, bisogna comunicare umanamente, fra noi".

Entra in un'altra grande sala, quella dei giochi per i bambini, e anche qui si ferma a lungo. Gioca un po', guarda i disegni che hanno fatto i piccoli, sorride con loro. Infine nell'auditorium incontra tutti, gli ospiti, le donne e gli uomini della Auxilium: "Prima di venire qui mi ero fatto un'idea di cosa poteva essere la vostra comunità - spiega -, ma con la mia fantasia non ero riuscito a capire tutta la bellezza, la ricchezza, l'umanità che c'è fra queste mura".

Va avanti.

Parla "dei canti dei bambini e dei grandi" che gli "hanno toccato il cuore". Perché "può essere facile cantare quando siamo abbastanza spensierati. Ma un'umanità ferita che canta e ha il coraggio di stare insieme è veramente un grande miracolo della Provvidenza. Veramente una speranza. Una speranza viva. E non per il futuro, ma qui, in questo momento". ■

